

*Indice**VII Prefazione*

- 3 Parte I – Il linguaggio della carta geografica
- 5 CAPITOLO 1 – Considerazioni per uno studio su comunicazione cartografica, classi dirigenti e largo pubblico nel Novecento
- 10 *Note*
- 11 CAPITOLO 2 – Perché la carta geografica, inevitabilmente, mente e come può essere strumentalizzata per rappresentazioni di comodo
- 11 2.1 L'approssimazione
- 15 2.2 La riduzione
- 22 2.3 La simbolizzazione
- 29 *Note*
- 30 CAPITOLO 3 – La falsa imparzialità delle convenzioni cartografiche
- 30 3.1 Il baricentro della carta
- 32 3.2 La suddivisione in quadranti
- 33 3.3 La nomenclatura toponimica
- 35 3.4 L'ordine delle tavole
- 37 CAPITOLO 4 – Dalle deformazioni inevitabili ai condizionamenti intenzionali
- 37 4.1 L'uso del colore
- 39 4.2 Il titolo della tavola
- 40 4.3 La legenda e le altre scritte al margine della carta
- 42 4.4 L'inserimento forzato di un'informazione
- 42 4.5 Asimmetria informativa
- 44 4.6 Evidenziazione esagerata di un elemento
- 44 4.7 Elementi di base non sufficientemente suffragati
- 46 *Note*
- 47 CAPITOLO 5 – Allora perché crediamo alle carte?

- 51 Parte II – La rappresentazione del mondo negli atlanti geografici italiani del Novecento
- 53 CAPITOLO 6 – Società ed editoria cartografica privata in Italia nel primo Novecento
- 53 6.1 L'editoria cartografica e i rapporti con il potere  
6.1.1 Il decollo del mercato editoriale, p. 53 – 6.1.2 L'influenza della geografia tedesca, p. 54 –  
6.1.3 Lo stadio immaturo della cartografia italiana contemporanea, p. 58 – 6.1.4 I primi segnali di  
ripresa, p. 60 – 6.1.5 I protagonisti del dibattito sul rinnovamento della cartografia italiana, p. 61
- 66 6.2 Gli atlanti del primo Novecento  
6.2.1 Il primo grande atlante di consultazione in lingua italiana, p. 66 – 6.2.2 Le case editrici  
storiche della cartografia italiana, p. 69 – 6.2.3 I temi dominanti negli atlanti, p. 77 – 6.2.4  
L'avvento dei due leader: Touring Club e De Agostini, p. 78
- 89 6.3 Il personaggio-simbolo: Luigi Vittorio Bertarelli
- 92 *Note*
- 93 CAPITOLO 7 – Società ed editoria cartografica privata in Italia dall'avvento del fascismo alla  
guerra d'Etiopia
- 93 7.1 L'editoria cartografica e i rapporti con il potere  
7.1.1 L'avvento delle comunicazioni di massa, p. 93 – 7.1.2 L'editoria scolastica nei primi anni  
del fascismo, p. 98 – 7.1.3 Geografia e regime, p. 101
- 107 7.2 Gli atlanti del periodo 1922-1935  
7.2.1 Il quadro generale, p. 107 – 7.2.2 I temi prediletti, p. 108 – 7.2.3 L'anno d'oro della  
cartografia italiana del Novecento, p. 110 – 7.2.4 Gli altri atlanti del periodo, p. 129
- 134 7.3 I personaggi-simbolo: Giovanni Mira e Carlo Bonardi
- 135 *Note*
- 137 CAPITOLO 8 – Società ed editoria cartografica privata in Italia dalla guerra d'Etiopia alla  
caduta del fascismo
- 137 8.1 L'editoria cartografica e i rapporti con il potere  
8.1.1 Censura e propaganda, p. 137 – 8.1.2 La scuola in un regime totalitario, p. 147
- 150 8.2 Gli atlanti del periodo 1936-1944  
8.2.1 «La geografia serve a fare la guerra» (ma potrebbe essere letto anche come «La guerra  
serve a fare più geografia»), p. 150 – 8.2.2 Atlanti a confronto, p. 152 – 8.2.3 La cartografia si  
prepara alla guerra, p. 161
- 165 8.3 Il personaggio-simbolo: Federico De Agostini  
8.3.1 La cartografia piegata all'ideologia, p. 165 – 8.3.2 Nasce la cartografia geopolitica, p. 170
- 184 *Note*
- 186 CAPITOLO 9 – Società ed editoria cartografica privata in Italia nel secondo dopoguerra
- 186 9.1 L'editoria cartografica e i rapporti con il potere  
9.1.1 La transizione, p. 186 – 9.1.2 Nuovi orizzonti e vecchi smarrimenti, p. 188
- 190 9.2 Gli atlanti del secondo dopoguerra  
9.2.1 Il rinnovamento delle due opere maggiori p. 190 – 9.2.2 Il mancato aggiornamento degli  
atlanti scolastici p. 193 – 9.2.3 I nuovi arrivati p. 198 – 9.2.4 Nel futuro il passato p. 201
- 204 9.3 I personaggi-simbolo: Giovanni Mira e Carlo Bonardi, venti anni dopo
- 205 *Note*
- 207 *Bibliografia ragionata*
- 215 *Appendice – Atlanti consultati*
- 221 *Indice dei nomi*
- 227 *Indice degli editori*